

Necropoli Vaticana

Al di sotto della Basilica Vaticana, sul colle Vaticano, sono stati ritrovati, all'inizio del secolo scorso, la tomba di S. Pietro e una serie di edifici sepolcrali databili tra il II e l'inizio del IV secolo d.C. Tolta la terra e i materiali di riporto, che erano serviti agli architetti di Costantino per dotare di solide fondamentazioni la prima basilica, gli archeologi riportarono alla luce una doppia fila di edifici sepolcrali, ordinatamente disposti ai margini di una stretta strada che risaliva il colle vaticano e conduceva alla tomba di Pietro.

I ventidue mausolei, scoperti su di un'area di circa 70x18 m, avevano eleganti prospetti in laterizio, ed erano un tempo illuminati dalla luce del sole. Il loro interno era ornato con pregevoli pitture, decorazioni a stucco e talvolta mosaici. Questi edifici, destinati all'inumazione e alla cremazione dei defunti, appartenevano a famiglie benestanti dell'antica Roma.

Scopo del monitoraggio:

Il ritrovamento dei mausolei ha comportato un'improvvisa variazione delle condizioni microclimatiche, a cui le superfici e le varie opere presenti si erano ormai abituate. Tale variazione ha portato ad un degrado diffuso dei vari mausolei. Nel corso del progetto di restauro è parso necessario intraprendere un'indagine conoscitiva preliminare dei parametri fisici e delle problematiche microclimatiche.

Sistema installato:

Il sistema si compone di una centrale di rilevamento dati WireClimArt a 48 canali. Tale sistema prevede il rilevamento dei dati ambientali lungo tutto il percorso della Necropoli, e il rilevamento delle condizioni climatiche esterne tramite la misura dei parametri di temperatura e umidità relativa. La centrale è dotata di meccanismi di telecontrollo via cavo telefonico per la gestione remota dell'impianto. Il monitoraggio prosegue a tutt'oggi, anche dopo la conclusione dell'intervento di restauro nella maggior parte dei mausolei. Si è recentemente posto il problema della qualità dell'aria, poiché dato il forte afflusso di visitatori sono stati rilevati livelli elevati di CO₂. Fanno parte del sistema anche umidificatori che mantengono l'equilibrio termoigrometrico nelle sale affrescate.

